

FABRIZIO SILVANO

**NOTE SULL'ALIMENTAZIONE DEL GHEPPIO
NELL'ITALIA NORD-OCCIDENTALE
(Aves, Falconidae)**

RIASSUNTO - L'analisi di 75 contenuti stomacali e dell'ingluvie di Gheppi dell'Italia Nord-occidentale (provenienti soprattutto dalle province di Alessandria e Genova) ha dato i seguenti risultati: il 56,3% degli individui si era nutrito di insetti, il 43,7% di mammiferi, il 10,7% di uccelli e il 4,8% di rettili.

Gli Ortoteri sono risultati più predati dei Coleotteri e, particolarmente in settembre-ottobre, costituiscono probabilmente la maggior fonte di cibo per questo rapace.

ABSTRACT - *Notes on the diet of Kestrel in the NW Italy.* 75 stomach contents of Kestrels analyzed in NW Italy (mainly from the provinces of Alessandria and Genova) contained (by frequency): insects 56,3%, mammals 43,7%, birds 10,7% and reptiles 4,8%. Orthoptera are more abundant than Coleoptera, and in september-october, they are probably the most important source of food.

Il Gheppio *Falco t. tinnunculus* L. è forse il più comune e numeroso rapace diurno italiano. Di piccole dimensioni, essendo grande approssimativamente quanto una Tortora, presenta un netto dimorfismo sessuale, sia nel colore del piumaggio, sia nelle dimensioni, leggermente maggiori nella femmina.

Per quanto ancora abbastanza frequente, si è notata in questi ultimi anni una sensibile diminuzione della consistenza delle sue popolazioni. Il fenomeno è stato rilevato anche in provincia di Alessandria e particolarmente in Valle Scrivia, zona in cui da una decina d'anni compio regolari osservazioni ornitologiche.

Le cause di questa diminuzione sono generalmente collegate alle alterazioni ambientali, alle moderne tecniche agricole (con uso di antiparassitari) ed alla persecuzione a cui questa specie, assieme ad altri rapaci, è stata sottoposta, essendo ritenuta nociva alla selvaggina.

Solo negli ultimi anni l'atteggiamento nei confronti dei rapaci è radicalmente mutato, anche in seguito a vari studi sulle loro abitudini alimentari,¹ che da tempo hanno contribuito a dimostrare come quasi sempre essi, oltre ad essere una componente indispensabile di un ecosistema biologicamente sano, siano anche utili all'agricoltura e di conseguenza all'economia umana.

Il mio lavoro mi ha permesso di esaminare un discreto numero di Gheppi uc-

¹ Per dati sull'alimentazione del Gheppio e degli altri rapaci italiani si veda in particolare Moltoni (1937, 1948).

cisi da guardiacaccia di riserve, da cacciatori o trovati morti e portatimi per la preparazione tassidermica; non ho quindi trascurato di raccogliere dati sulla loro alimentazione, dati che vengono esposti in questa nota.

La quasi totalità dei Gheppi esaminati provengono dal Piemonte Sud-occidentale o dalla vicina Liguria (prov. di Alessandria e Genova in particolare). Nell'esposizione dei risultati non sono stati presi in considerazione gli individui il cui contenuto stomacale è risultato nullo. Sono quindi esposti i dati concernenti 75 ind. esaminati fra il 1968 ed il 1979, così suddivisi nei vari anni:

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	Tot.
maschi	1	1	3	4	4	3	5	1	3	2	—	3	30
femmine	1	5	3	3	6	5	4	3	6	4	3	2	45

Poiché non sempre mi è stato possibile eseguire un esame sufficientemente dettagliato per determinare con precisione le specie predate ed il loro esatto numero, ho preferito esprimere i risultati come numero di Gheppi che si erano nutriti di un determinato gruppo zoologico (analogamente a quanto fatto da vari altri Autori, cfr. Cramp e Simmons 1977, 1980) e per uniformità mi sono limitato ad indicare l'Ordine di appartenenza degli animali predati.

TABELLA 1 - Distribuzione mensile delle prede riscontrate nel contenuto stomacale di 75 Gheppi *Falco tinnunculus* L.

Mesi	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Tot.
N. Gheppi esaminati	3	4	7	9	3	—	1	1	12	25	7	3	75
PREDE *													
<i>Insetti</i>													
Dermatteri	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2
Mantoidei	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Ortotteri	1	—	—	2	—	—	—	1	9	13	4	1	31
Coleotteri	—	1	—	1	—	—	1	1	5	7	1	—	17
Lepidotteri (bruchi)	—	—	1	2	—	—	—	1	1	1	—	—	6
Ditteri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
totale invertebrati	1	2	1	5	—	—	1	3	16	23	5	1	58
<i>Rettili</i>													
Sauri	—	—	1	1	2	—	—	—	1	—	—	—	5
<i>Uccelli</i>													
Passeriformi	2	2	3	3	—	—	—	—	—	—	1	—	11
<i>Mammiferi</i>													
Insettivori	—	—	1	—	—	—	—	—	1	1	—	—	3
Roditori	—	2	2	4	1	—	—	—	1	11	2	2	26
totale vertebrati	2	4	7	8	3	—	—	—	3	12	3	3	45
totale complessivo	3	6	8	13	3	—	1	3	19	35	8	4	103

* I dati numerici non si riferiscono al numero delle prede, bensì al numero di Gheppi che si erano alimentati di una determinata categoria di prede.

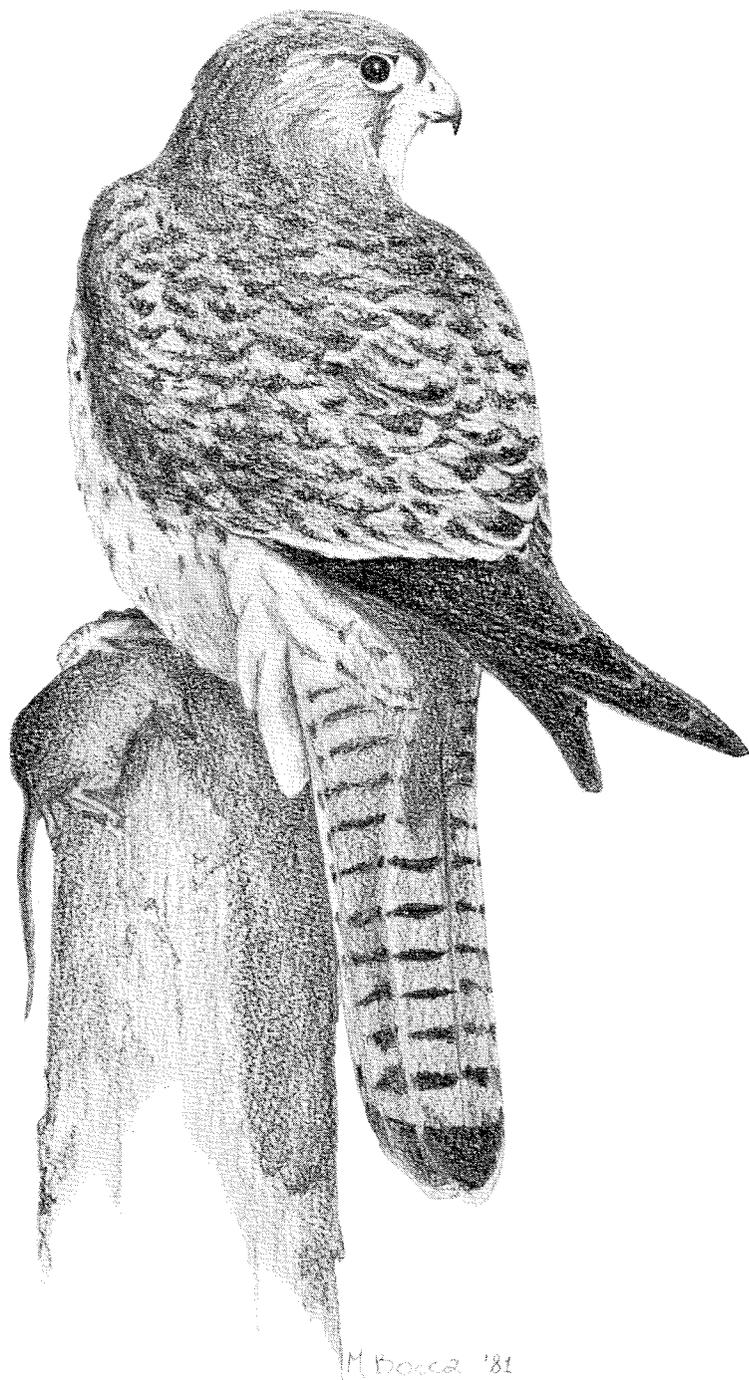


Fig. 1 - Gheppio (*Falco tinnunculus* L.), femmina.

Più in dettaglio si può comunque rilevare che gli insetti più predati sono risultati essere locuste, cavallette e grilli (Tettigonidi e Acrididi) fra gli Ortotteri, Scarabeidi e Carabidi fra i Coleotteri. Ho inoltre identificato una mantide religiosa, tipule (Ditteri), forficule (Dermatteri). Fra i mammiferi, topi campagnoli e arvicole sono risultati ben più numerosi dei topiragno.

Fra gli uccelli ho determinato 3 Pettirossi (*Erithacus rubecula*), 3 Capinere (*Sylvia atricapilla*), 1 Cardellino (*Carduelis carduelis*), 5 passeri (*Passer*), 2 Cince (*Parus*), ed infine i resti di una *Sylvia* sp.

I rettili predati sono stati 3 Ramarri (*Lacerta viridis*), 1 Orbettino (*Anguis fragilis*), e 4 lucertole (*Podarcis*).

Dal punto di vista quantitativo ricordo che più volte ho riscontrato in un singolo stomaco una quindicina di Ortotteri (ad es.: 15 grilli; 18 grosse cavallette verdi; 21 tra grilli e cavallette). Un ind. (♀, febbraio 1970) si era nutrito di 2 *Passer*, una capinera ed una arvicola; un altro (♂, maggio 1973) di 4 topi campagnoli. Più spesso, però, quando le prede erano vertebrati, il loro numero era limitato ad uno o due individui.

L'alimentazione del Gheppio nella zona considerata è quindi basata prevalentemente su insetti e micromammiferi. Fra i primi, analogamente ad altre zone dell'Europa meridionale (Cramp e Simmons, 1980), gli ortotteri prevalgono sui coleotteri. Fra i mammiferi i roditori paiono essere nettamente preferiti ai soricidi.

Se si considera globalmente la frequenza percentuale con cui le varie categorie di prede sono rappresentate nei singoli individui esaminati, risulta che il 56,3% si era nutrito di insetti, il 43,7% di mammiferi, il 10,7% di uccelli ed infine il 4,8% di rettili, poiché spesso uno stesso individuo aveva predato specie appartenenti a gruppi zoologici diversi.

Dal punto di vista della variazione stagionale, per quanto la provenienza da una zona abbastanza ampia e la carenza di dati fra maggio ed agosto non consentano giudizi precisi, si può notare come i mammiferi costituiscano una costante della dieta del Gheppio durante tutto l'anno, gli insetti divengano preminenti o comunque molto rappresentati a fine estate-inizio autunno, sia in conseguenza della loro abbondanza, sia probabilmente per la maggior facilità di cattura da parte di giovani Gheppi ancora inesperti. In inverno gli uccelli integrano l'alimentazione, sostituendo almeno parzialmente gli insetti; ad essi si aggiungono in primavera alcuni rettili.

In conclusione, visto il numero ancora elevato di Gheppi ed altri rapaci che tuttora vengono uccisi, non sembra inutile ribadire ancora una volta quanto ingiustamente il Gheppio sia stato tacciato di nocività nei confronti della selvaggina e quindi perseguitato in molti modi. Indubbio invece che la specie gioca un ruolo importante, almeno dove la sua densità raggiunge ancora livelli accettabili, nel limitare la pullulazione di animali che possono in qualche caso arrecare danno a determinate colture.

Lo studio dell'alimentazione indica infine come la sua diminuzione possa essere stata influenzata da una netta riduzione delle sue prede, operata sia direttamente con l'uso di insetticidi, sia indirettamente con la scomparsa di siepi e piccoli incolti che ospitavano una abbondante « microfauna ».

BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 - *Ornitologia Italiana* - Hoepli, Milano.
- AA. VV., 1971 - *Enciclopedia degli Uccelli d'Europa*, Vol. I - Rizzoli, Milano.
- BRICHETTI P., 1976 - *Atlante Ornitologico Italiano* - Scalvi, Brescia.
- CRAMP S., SIMMONS K. E. L., 1977 - *The Birds of the Western Palearctic* - Oxford University Press.
- 1980 - *The Birds of the Western Palearctic*, Vol. II - Oxford University Press.
- GEROUDET P., 1965 - *Les rapaces diurnes et nocturnes d'Europe*. De lachaux et Niestlè, Neuchatel.
- MOLTONI E., 1937 - *Osservazioni bromatologiche sugli uccelli rapaci italiani* - Riv. It. Orn., Milano, 7: 14-33.
- 1948 - *Ulteriori osservazioni bromatologiche sugli uccelli rapaci italiani* - Riv. It. Orn., 18: 101-125.
- PERCO D. e F., 1976 - *I rapaci. Conoscerli e proteggerli*. - Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia.

F. SILVANO
Museo del Gruppo Naturalisti Stazzano
Villa Gardella
15060 Stazzano (AL)